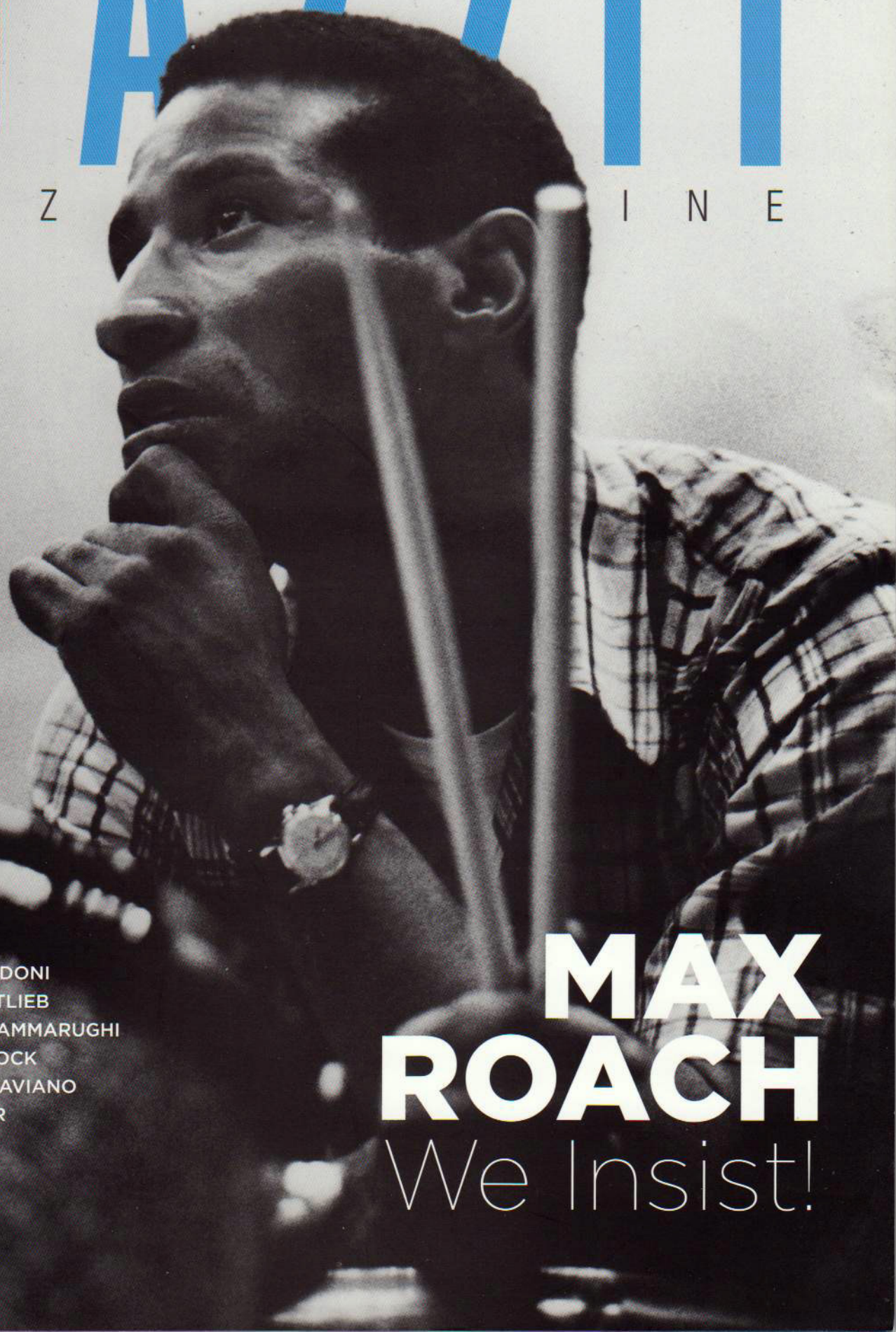


BIMESTRALE
DI MUSICA JAZZ
ANNO 15
N° 30
GENNAIO/FEBBRAIO
2014

JAZZ

J A Z

I N E



8 EURO

CARLA BLEY
ROBERTO SPADONI
WILLIAM GOTTLIEB
RAMBERTO CIAMMARUGHI
HERBIE HANCOCK
ROBERTO OTTAVIANO
ALBERT AYLER

MAX ROACH

We Insist!

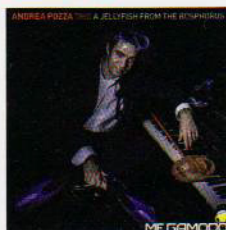
Vanni Editore

ANDREA POZZA TRIO

A JELLYFISH FROM THE BOSPHORUS

DI ANTONINO DI VITA

Accantonato per il momento il progetto European Quintet, siglato dall'album "Gull's Flight" (Abeat, 2011), Andrea Pozza fa ritorno alla più classica delle formazioni presenti nel jazz, quella che pare prediligere maggiormente: il trio. E lo fa con le eleganti modalità che da sempre contraddistinguono il suo pianismo ormai consolidato le cui trame, in funambolico equilibrio fra tradizione e innovazione, svelano un fondamentale lavoro di rifinitura cromatica. Uno stile che, coniugato alla lunga lista di prestigiose collaborazioni collezionate in trentacinque anni di carriera (tra le quali Chet Baker, Enrico Rava, Lee Konitz, Gianni Basso, Steve Grossman, Massimo Urbani, Bobby Durham), gli ha permesso di imporsi sulla scena internazionale. In "A Jellyfish From The Bosphorus" affiorano inedite latitudini, nuovi colori che Pozza ha assorbito durante il suo "migrare" artistico, sommati istintivamente ai propri tratti idiomati. In tal senso il titolo del disco è rappresentativo poiché il pianista sceglie di utilizzare una metafora per sintetizzare il concetto d'integrazione alla base della filosofia compositiva di alcuni brani contenuti nell'album: «Così come le meduse che, seguendo correnti misteriose, si spostano di mare in mare, così le influenze di altre culture musicali arrivano fino a noi insinuandosi silenziosamente nel nostro bagaglio linguistico». A dividerne il pensiero, in un'alternanza di partiture originali e riletture di standard, la familiare sezione



ANDREA POZZA TRIO

A JELLYFISH FROM THE BOSPHORUS
ABEAT, 2013

Andrea Pozza (pf); Aldo Zunino (cb); Shane Forbes (batt)

As Usual / A Jellyfish From The Bosphorus / Get Happy / Love Is The Way / Il primo dei sette / Blue Room / Tuttavia è così / Where Or When / In A Sentimental Mood

ritmica Zunino/Forbes con la quale l'artista genovese crea una simbiosi perfetta. Sintomatica di questo nuovo corso, la title-track mostra un andamento sinuoso e arcano da cui si diffondono gradualmente lievi sentori mediorientali. Il tema prende le mosse da un giro di basso ciclico per poi aprirsi armonicamente e lasciare spazio alla creatività improvvisativa, come testimonia l'ispirato assolo di Zunino. Il primo dei sette rappresenta un battesimo compositivo, un gioco di parole che introduce il primo brano in 7/4 scritto dal pianista; di ambiente modale e percorso da uno swing bluesy, contiene al suo interno uno strutturato assolo di Forbes. Rientrano nel novero delle tracce firmate da Pozza anche *Tuttavia* è così, atipica bossa in forma di dialogo a tre, la tenue ballad in 3/4 cosparsa di accenti classici *Love Is The Way* e la più tradizionale *As Usual*, in cui lo swing connaturato di Pozza, *trait d'union* dell'intero lavoro, preme sull'acceleratore. Sul fronte degli standard merita una menzione particolare l'interpretazione del classico di Duke Ellington *In A Sentimental Mood*, rivista nei termini di una poetica densamente blues, mentre il torrenziale incedere swing in *Get Happy*, a firma di Harold Arlen, è inserito in un arrangiamento dal gusto modale alimentato dagli schemi tensivi del tandem Zunino/Forbes. La rilettura su tempi dispari alla base di *Blue Room* e *Where Or When*, della coppia Rodgers/Hart, rigenera la tradizione senza snaturarne l'identità. **U**